

IL PUNTO

MARCO BRESOLIN

La mossa Ue entro il 2026 raccoglierà 806 miliardi

La Commissione europea ha definito il piano per prendere a prestito i fondi del Next Generation EU: entro il 2026 raccoglierà sui mercati 806 miliardi di euro, con un ritmo di circa 150 miliardi di euro l'anno. La prima emissione è prevista teoricamente per giugno, ma prima dovranno concludersi le ratifiche in tutti gli Stati e i governi dovranno sottoporre i loro piani per l'approvazione.

Bruxelles ha messo a punto un nuovo sistema che andrà oltre il meccanismo dei prestiti "back-to-back", che prevedeva il trasferimento diretto al beneficiario allo stesso costo e alla stessa durata. Ingestibile per un finanziamento di tale entità.

Il piano che sarà presentato oggi da Johannes Hahn, commissario Ue al Bilancio, sarà decisamente più flessibile. I titoli avranno una durata variabile (da 3 a 30 anni) e verranno introdotti anche degli strumenti di brevissima durata, ribattezzati "EU-Bills", con una scadenza inferiore all'anno. I debiti contratti con gli investitori andranno ripagati entro il 2058, ma al momento non c'è accordo tra i governi Ue sulle risorse proprie, le nuove imposte comuni da usare per restituire i fondi. —

